



foto Ti-press / Davide Agosta

I conti dei comuni nel 2001

Pierre Spocci, Sezione degli enti locali, Dipartimento delle Istituzioni

Per il terzo anno consecutivo i comuni chiudono l'esercizio con un risultato complessivo largamente positivo, dell'ordine di alcune decine di milioni di franchi. L'ammontare lordo degli investimenti è però ai minimi storici. Scende ancora il debito pubblico dei comuni, che rimane comunque elevato. Malgrado la favorevole evoluzione d'insieme, la situazione nelle zone più periferiche non migliora. Per il futuro, incognite (soprattutto quanto all'evoluzione dei gettiti) e aspettative (nuova perequazione, aggregazioni).

Il trend positivo iniziato nel 1997 è proseguito anche nel 2001. Globalmente infatti i comuni ticinesi hanno conseguito un avanzo di 39,9 milioni di franchi (2000: 43,2). Il confronto con l'anno 2000 risulta comunque difficoltoso poiché quest'ultimo anno è stato condizionato dai ricavi straordinari (191,7 milioni di franchi) e dagli ammortamenti supplementari (211,7 milioni di franchi) contabilizzati dalla città di Lugano in relazione alla trasformazione in SA delle aziende industriali¹.

Anche nel 2001 comunque si sono prodotti eventi analoghi in particolare a Chiasso, che ha registrato utili straordinari per

22,1 milioni di franchi derivanti dalla rivalutazione del valore delle proprie aziende industriali a seguito della loro trasformazione in SA. Oltre a ciò il comune di Chiasso ha beneficiato di 15,9 milioni di franchi di sopravvenienze d'imposta che hanno consentito la registrazione di 37,0 milioni di franchi di ammortamenti supplementari.

Molti i comuni che hanno chiuso i conti con avanzi di gestione corrente importanti a partire da Lugano con oltre 18,0 milioni di franchi, ma anche Ascona ha conseguito un avanzo di oltre 2 milioni di franchi e diversi altri comuni in particolare del Luganese sono

¹ In merito si rimanda alla pubblicazione dello scorso anno, *I conti dei comuni nel 2000*, in *Dati*, giugno 2002, pp. 58-65.

1 Conto di gestione corrente, dal 1996

	Importi in mio. di franchi						Pro capite in franchi					
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Uscite correnti	1.124,3	1.115,0	1.109,8	1.107,8	1.123,0	1.181,7	3.701	3.674	3.649	3.623	3.630	3.802
Ammortamenti amm.	129,9	134,1	133,8	132,1	350,5	171,4	428	442	440	432	1.133	552
Addebiti interni	12,6	13,0	19,8	20,0	19,5	19,2	42	43	65	65	63	62
Spese correnti	1.266,8	1.262,1	1.263,4	1.259,9	1.493,0	1.372,4	4.170	4.158	4.154	4.120	4.826	4.415
Entrate correnti	1.213,2	1.236,5	1.250,4	1.275,8	1.516,7	1.393,1	3.994	4.074	4.111	4.172	4.903	4.482
Accrediti interni	12,6	13,0	19,8	20,0	19,5	19,2	42	43	65	65	63	62
Ricavi correnti	1.225,8	1.249,5	1.270,3	1.295,8	1.536,2	1.412,3	4.035	4.117	4.176	4.237	4.966	4.544
Risultato d'esercizio	-41,0	-12,6	6,9	35,9	43,2	39,9	-135	-42	23	117	140	128

2 Spese e ricavi della gestione corrente per genere di conto, dal 1998

Spese	Importi in mio. di franchi				Pro capite in franchi				Percentuale			
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
30 Spese per il personale	424,2	420,7	429,2	445,3	1.395	1.376	1.387	1.433	33,6	33,4	28,7	32,5
31 Spese per beni e servizi	166,1	170,4	180,1	195,1	546	557	582	628	13,1	13,5	12,1	14,2
32 Interessi passivi	126,9	118,3	109,7	100,7	417	387	354	324	10,0	9,4	7,3	7,3
330 Ammort. patrimoniali	31,1	29,7	40,2	29,6	102	97	130	95	2,5	2,4	2,7	2,2
331/332/333 Ammort. amministr.	133,8	132,1	350,5	171,4	440	432	1.133	552	10,6	10,5	23,5	12,5
35 Rimborsi a enti pubblici	106,8	106,5	103,6	113,6	351	348	335	365	8,5	8,5	6,9	8,3
36 Contributi propri	240,8	247,9	245,3	282,9	792	811	793	910	19,1	19,7	16,4	20,6
37 Riversamento contributi	9,7	10,5	10,4	9,9	32	34	34	32	0,8	0,8	0,7	0,7
38 Versamenti a fin. speciali	4,2	3,9	4,6	4,5	14	13	15	14	0,3	0,3	0,3	0,3
39 Addebiti interni	19,8	20,0	19,5	19,2	65	65	63	62	1,6	1,6	1,3	1,4
Totale	1.263,4	1.259,9	1.493,0	1.372,4	4.154	4.120	4.826	4.415	100,0	100,0	100,0	100,0
Ricavi												
40 Imposte	821,9	854,5	893,6	909,7	2.702	2.794	2.889	2.926	64,7	65,9	58,2	64,4
41 Regalie e concessioni	31,2	30,8	32,4	32,5	102	101	105	105	2,5	2,4	2,1	2,3
42 Redditi della sostanza	79,6	77,2	272,5	109,5	262	252	881	352	6,3	6,0	17,7	7,7
43 Ricavi per prestazioni	155,6	155,1	159,4	168,4	512	507	515	542	12,3	12,0	10,4	11,9
44 Contributi senza fine specifico	50,6	52,0	57,2	63,7	166	170	185	205	4,0	4,0	3,7	4,5
45 Rimborsi da enti pubblici	16,3	16,5	16,5	19,6	54	54	53	63	1,3	1,3	1,1	1,4
46 Contributi per spese correnti	84,5	79,1	74,0	79,5	278	259	239	256	6,7	6,1	4,8	5,6
47 Contributi da riversare	9,5	9,8	10,2	9,3	31	32	33	30	0,7	0,8	0,7	0,7
48 Prelevamento da fin. speciali	1,1	0,9	0,9	0,9	4	3	3	3	0,1	0,1	0,1	0,1
49 Accrediti interni	19,8	20,0	19,5	19,2	65	65	63	62	1,6	1,5	1,3	1,4
Totale	1.270,3	1.295,8	1.536,2	1.412,3	4.176	4.237	4.966	4.544	100,0	100,0	100,0	100,0

pure andati vicino o oltre il milione di franchi di avanzo: Massagno, Cureglia, Savosa, Paradiso, Manno, Melide, Cadempino, Montagnola, Losone. Molti anche i comuni che hanno chiuso i conti con diverse centinaia di migliaia di franchi di maggior entrata specialmente del

Luganese, Locarnese e Mendrisiotto. Dei 239 comuni² sul totale di 243 per i quali si è potuto inserire i dati relativi al 2001, 122 hanno chiuso la gestione corrente con un avanzo, 68 comuni grazie ai contributi di compensazione versati di 18,1 milioni di franchi hanno

pareggiato (o quasi) i conti e 49 hanno registrato un disavanzo. In particolare Airolo, Cadro, Bellinzona, Giubiasco, Preonzo, Piazzogna, Olivone e Roveredo Capriasca hanno chiuso i conti con disavanzi correnti importanti.

² Per quattro comuni (Caviano, Ludiano, Sigirino e Robasacco) le cifre della statistica sono quelle dell'anno 2000, poiché non erano ancora disponibili i consuntivi definitivi 2001.

	Pro capite in franchi			1999			2000			2001		
	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo
0 Amministrazione	441	104	337	449	104	346	447	104	343	460	97	363
1 Sicurezza pubblica	235	90	145	232	88	144	229	84	145	242	94	148
2 Educazione	661	221	440	678	213	466	679	204	474	718	217	501
3 Cultura e tempo libero	179	44	135	179	39	140	180	37	143	191	40	151
4 Salute pubblica	210	6	204	217	5	212	67	6	61	63	7	56
5 Previdenza sociale	760	260	500	770	264	506	833	261	572	825	279	546
6 Traffico	288	109	178	287	105	183	299	108	191	322	107	214
7 Protezione ambiente	323	190	134	326	191	135	328	190	138	366	216	150
8 Economia pubblica	16	97	-81	15	97	-82	16	105	-89	19	107	-87
9 Finanze e imposte	1.046	3.055	-2.009	1.010	3.179	-2.170	1.698	3.815	-2.116	1.077	3.378	-2.300

Nota: Il dato 2001 non include i 40 mio. di fr. attribuiti da Lugano alla propria cassa pensione.

Il confronto tra i comuni sulla base del risultato di gestione corrente è comunque sempre discutibile in considerazione dei differenti tassi di ammortamento ordinari applicati e della contabilizzazione di ammortamenti supplementari.

Le entrate correnti 2001 rispetto al 2000 (depurate dagli utili di rivalutazione) sono aumentate di una quarantina di milioni di franchi, d'altra parte però si constata un aumento delle uscite correnti (senza ammortamenti) di 58,7 milioni di franchi, questo fenomeno accentua ciò che era avvenuto nel 2000 e cioè un primo aumento di 15,2 milioni di franchi, dopo che per tre anni le uscite correnti erano addirittura lievemente diminuite.

L'autofinanziamento (ammortamenti amministrativi e avanzo d'esercizio) ha raggiunto i 211,4 milioni di franchi (2000: 393,7 milioni di franchi). Dato che gli investimenti netti sono ammontati a soli 136,1 milioni di franchi (2000: 188,9 milioni di franchi) il debito pubblico è diminuito di 75,3 milioni di franchi. L'elevato autofinanziamento e il basso volume degli investimenti netti hanno consentito per il quarto anno consecutivo di ridurre il debito pubblico.

Nel commento sono inserite delle tabelle di riepilogo che indicano l'evoluzione finanziaria dell'insieme dei comuni negli ultimi anni. Segnaliamo in particolare la tabella 6 che illustra lo sviluppo dei principali indicatori finanziari. In allegato al testo non figurano i dati relativi ai singoli comuni, dati che comunque sono pubblicati in uno specifico estratto ottenibile su richiesta. E' pure possibile con-

sultare e scaricare da internet le tabelle dettagliate dal sito dell'Ustat³.

Il conto di gestione corrente

I 39,9 milioni di franchi di avanzo del conto di gestione corrente corrispondono al 3% delle spese correnti e sono stati determinati da spese per 1.372,4 e ricavi per 1.412,3 milioni di franchi. I 122 comuni in attivo hanno conseguito un avanzo pari a 50,7 milioni di franchi mentre il totale dei disavanzi dei comuni in passivo è stato di 10,8 milioni di franchi.

Sempre interessante l'analisi per genere di conto (tabella 2) che mostra un sensibile aumento delle spese per il personale e per i

beni e servizi passati rispettivamente da 429,2 a 445,3 milioni di franchi e da 180,1 a 195,1 milioni di franchi. Tralasciando il confronto con l'anno 2000, che è falsato per i motivi citati, rileviamo che la quota delle spese per il personale è tendenzialmente in lieve diminuzione: dal 98 al 2001 è infatti scesa dal 33,6 al 32,5%. Nello stesso lasso di tempo il pro-capite delle spese per il personale è per contro lievemente aumentato passando da fr. 1.395 a fr. 1.433.

Sta invece aumentando la quota delle spese per beni e servizi, salita al 14,2%, mentre che nel 1998 era risultata del 13,1%. Il pro capite è a sua volta passato da 546 a 628 franchi.

Come ci si poteva attendere le spese per gli interessi passivi sono nuovamente diminuiti, scendendo da 109,7 a 100,7 milioni di franchi. La ridu-



foto TI-press / Ely Riva

³ www.ch/DFE/USTAT/tema/prodotti/periodico/dati/default.asp?ID_R=10&ID_M=4&pos=1

4 Conto degli investimenti e conto di chiusura, dal 1997

	Importi in mio. di franchi					Pro capite in franchi				
	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
Conto degli investimenti										
Uscite per investimenti	241,3	203,7	212,2	246,3	196,8	795	670	694	796	633
./. Entrate per investimenti	79,3	80,5	85,0	57,4	60,8	261	265	278	186	195
Investimenti netti	161,9	123,2	127,2	188,9	136,1	533	405	416	610	438
Calcolo dell'autofinanziamento										
Ammortamenti amministrativi	134,1	133,8	132,1	350,5	171,4	442	440	432	1.133	552
Risultato d'esercizio	-12,6	6,9	35,9	43,2	39,9	-42	23	117	140	128
Autofinanziamento	121,5	140,7	168	393,7	211,4	400	462	549	1.273	680
Conto di chiusura										
Investimenti netti	161,9	123,2	127,2	188,9	136,1	533	405	416	610	438
./. Autofinanziamento	121,5	140,7	168,0	393,7	211,4	400	462	549	1.273	680
Necessità di finanziamento	40,4	-17,5	-40,8	-204,9	-75,3	133	-57	-133	-662	-242

zione degli interessi passivi è dovuta sia al calo del tasso di interesse sia alla diminuzione dei debiti.

Gli ammortamenti patrimoniali nel 2001 sono tornati sui livelli del 1999 (29,6 milioni di franchi) dopo il picco del 2000 (40,2 milioni di franchi). Per l'anno 2001 in questa posizione sono compresi perdite su crediti per imposte e rettifiche al ribasso di valutazioni del gettito fiscale di anni precedenti per oltre 20 milioni di franchi. La rimanenza è costituita in prevalenza da ammortamenti su immobili patrimoniali e su altre posizioni dei beni patrimoniali.

Un commento particolare necessitano pure gli ammortamenti amministrativi che sono ammontati a 171,4 milioni di franchi. Rammentando che il paragone con il 2000 (350,5 milioni di franchi) non è possibile, il confronto con il 1999 evidenzia comunque un aumento di 39,3 milioni di franchi. Infatti anche nel 2001 sono stati contabilizzati importanti ammortamenti supplementari che hanno di conseguenza dissimulato la reale entità dell'avanzo della gestione corrente.

Un incremento notevole hanno pure avuto i rimborsi agli enti pubblici, ovvero i contributi ai consorzi, passati da 103,6 a 113,6 milioni di franchi. Negli anni precedenti per contro questi esborsi erano tendenzialmente diminuiti.

I contributi propri a terzi (gruppo 36) comprendono sia i contributi al Cantone che i contributi ai privati. Queste spese sono passate da 245,3 a 282,9 milioni di franchi con un aumento di 37,6 milioni di franchi. L'aumento è unica-

mente da mettere in relazione con il contributo straordinario versato dalla città di Lugano alla propria cassa pensione ammontante a 40 milioni di franchi. Senza questa devoluzione straordinaria i contributi propri a terzi sarebbero diminuiti di 2,4 milioni di franchi.

Le imposte sono passate da 893,6 a 909,7 milioni di franchi con un aumento quindi di 16,1 milioni. I comuni hanno infatti registrato importanti sopravvenienze relative agli anni precedenti per oltre 40 milioni di franchi. Riteniamo che il gettito effettivo di competenza per il 2001 si rileverà sensibilmente inferiore all'importo di 909,7 milioni di franchi.

I redditi della sostanza sono ammontati a 109,5 milioni di franchi. Per le precitate rivalutazioni effettuate dalla città di Lugano, il confronto con l'anno 2000 (272,5 milioni di franchi), non ha significato. D'altra parte nel 2001 il comune di Chiasso ha effettuato un'operazione analoga a quella di Lugano registrando un ricavo di rivalutazione di 22,1 milioni di franchi. Anche il comune di Massagno ha registrato utili di rivalutazione per 3,6 milioni di franchi, per cui al netto di queste operazioni i redditi della sostanza scendono a 83,8 milioni di franchi, più o meno in linea con gli importi degli anni 1999 e precedenti.

I ricavi per prestazioni continuano a conoscere un incremento più o meno costante e hanno ora raggiunto i 168,4 milioni di franchi. Si tratta principalmente delle tasse per la raccolta dei rifiuti, della tassa d'uso

per le canalizzazioni, delle tasse per refezioni, delle tasse di cancelleria, ecc. Prosegue quindi la tendenza all'aumento dell'importanza delle tasse causali per rapporto al totale dei ricavi mentre tendenzialmente diminuisce (anche se di poco) la quota delle imposte.

Il gruppo 44 (contributi senza fine specifico) ha pure conosciuto un sensibile aumento passando da 57,2 a 63,7 milioni di franchi. Questa voce comprende pure il contributo di livellamento incassato dai comuni con risorse fiscali inferiori ai 2/3 della media che dal 2000 al 2001 è passato da 18,0 a 24,2 milioni di franchi, ciò che spiega quasi interamente l'incremento che si è verificato.

I rimborsi da enti pubblici sono pure cresciuti in modo importante passando da 16,5 a 19,6 milioni di franchi. Si tratta sostanzialmente di versamenti tra comuni per prestazioni ricevute (per la scuola elementare e la scuola dell'infanzia, per servizi di polizia ecc.).

I contributi per spese correnti sono passati da 74,0 a 79,5 milioni di franchi. Si tratta prevalentemente di contributi versati dal Cantone quali ad esempio il sussidio per i docenti delle scuole elementari e dell'infanzia o i contributi di compensazione finanziaria intercomunale.

L'analisi della spesa pro capite per funzione fornisce pure indicazioni interessanti (tabella 3).

La funzione più onerosa è ancora quella della "Previdenza sociale" con un pro capite di



foto Ti-press / Francesca Agosta

Dal 1998 al 2001 i comuni hanno avuto un'eccedenza di finanziamento pari a 338,5 milioni di franchi, dovuta però in buona parte ai ridotti investimenti effettuati e alle rivalutazioni contabili nel quadro della trasformazione in SA delle aziende industriali di Lugano e Chiasso, che hanno gonfiato l'auto-finanziamento del 2000 e del 2001.

In effetti le uscite per investimento sono state le più basse degli ultimi anni scendendo a 196,8 milioni di franchi e gli investimenti netti raggiungono appena i 136,1 milioni di franchi.

Il Bilancio patrimoniale

Come risulta dalla tabella 5 la somma di bilancio dei comuni è di 3.112,0 milioni di franchi (2000: 3.133,9 milioni di franchi). I beni amministrativi che ammontano a franchi 1.694,4 milioni di franchi (2000: 1.739,7 milioni di franchi) sono diminuiti poiché nel 2001 gli ammortamenti sui beni amministrativi hanno superato gli investimenti netti. Rimane comunque elevato l'importo dei beni amministrativi a bilancio che sta a indicare un tasso medio di ammortamento ina-

fr. 546.-- (2000: fr. 572). Segue poi la funzione "Educazione" con un pro capite di fr. 501 (2000: fr. 474). La funzione "Amministrazione" assorbe in media 363 franchi per abitante (2000: fr. 343). Per la "Sicurezza pubblica", la "Cultura e tempo libero" e la "Protezione dell'ambiente" si hanno spese pro capite analoghe attorno ai 150 franchi per abitante. La spesa pro capite per la funzione "Salute pubblica", dopo la presa a carico integrale da parte del Cantone del disavanzo dell'Ente ospedaliero cantonale, è scesa in modo drastico ed ora raggiunge appena 56 franchi per abitante.

Il Conto degli investimenti e il conto di chiusura

La tabella 4 indica l'ammontare degli investimenti, l'autofinanziamento e la necessità di finanziamento che risulta dalla differenza tra le due prime grandezze. La necessità di finanziamento indica se per l'esercizio in rassegna il debito pubblico è aumentato o diminuito.

Nel 2001, per il quarto anno consecutivo, il debito pubblico è diminuito di 75,3 milioni di franchi. L'anno precedente la diminuzione era stata addirittura di 204,9 milioni di franchi.

5 Bilancio patrimoniale e debito pubblico, dal 1997

	Importi in mio. di franchi					Pro capite in franchi				
	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
Beni patrimoniali	1.341,2	1.349,7	1.269,5	1.394,2	1.417,6	4.419	4.437	4.151	4.507	4.560
Beni amministrativi	1.920,1	1.902,4	1.897,8	1.739,7	1.694,4	6.326	6.255	6.206	5.623	5.451
Totale attivi	3.261,3	3.252,0	3.167,4	3.133,9	3.112,0	10.745	10.692	10.357	10.130	10.012
Capitale di terzi	2.883,0	2.868,6	2.742,4	2.658,3	2.592,2	9.499	9.432	8.968	8.593	8.339
Finanziamenti speciali	70,9	66,7	70,3	72,1	75,0	233	219	230	233	241
Capitale proprio	307,4	316,7	354,6	403,4	444,9	1.013	1.041	1.160	1.304	1.431
Totale passivi	3.261,3	3.252,0	3.167,4	3.133,9	3.112,0	10.745	10.692	10.357	10.130	10.012
Calcolo debito pubblico										
Capitale di terzi	2.883,0	2.868,6	2.742,4	2.658,3	2.592,2	9.499	9.432	8.968	8.593	8.339
Finanziamenti speciali	70,9	66,7	70,3	72,1	75,0	233	219	230	233	241
./. Beni patrimoniali	1.341,2	1.349,7	1.269,5	1.394,2	1.417,6	4.419	4.437	4.151	4.507	4.560
Debito pubblico	1.612,7	1.585,7	1.543,2	1.336,2	1.249,6	5.314	5.213	5.046	4.319	4.020

«Nel 2001, per il quarto anno consecutivo, il debito pubblico è diminuito.»

6 Indicatori finanziari, dal 1997

	1997	1998	1999	2000	2001	Valutazione indicatore 2001
Copertura delle spese correnti	-1,0%	0,6%	3,0%	3,0%	3,0%	avanzo importante
Ammortamento beni amministrativi	7,1%	7,0%	6,8%	18,3%	9,8%	insufficiente
Quota degli interessi	4,0%	3,8%	3,2%	2,1%	1,4%	media
Quota degli oneri finanziari	14,9%	14,6%	13,7%	10,6%	9,4%	media
Grado di autofinanziamento	75,1%	114,2%	132,1%	209,1%	155,4%	molto elevato
Capacità di autofinanziamento	9,9%	11,3%	13,3%	26,1%	15,3%	buona
Debito pubblico pro capite in franchi	5.314	5.213	5.046	4.319	4.020	medio/elevato
Quota di capitale proprio	9,4%	9,7%	11,1%	12,8%	14,2%	media

NB: Indicatori 2000 ricalcolati con le nuove formule del 2001 (diversi dai dati pubblicati nel 2000).

7 Indicatori finanziari 2001 per regioni

	Bellinzonese	Locarnese e Vallemaggia	Luganese	Mendrisiotto	Tre Valli
Copertura delle spese correnti	0,5%	1,7%	5,5%	1,9%	-2,7%
Ammortamento beni amministrativi	8,0%	8,3%	7,8%	21,1%	6,8%
Quota degli interessi	2,2%	2,4%	0,6%	0,4%	4,6%
Quota degli oneri finanziari	10,7%	13,7%	7,4%	7,1%	14,6%
Grado di autofinanziamento	270,7%	157,5%	117,6%	306,7%	90,1%
Capacità di autofinanziamento	10,1%	15,5%	13,6%	25,1%	10,2%
Debito pubblico pro capite in fr.	3.116	5.585	3.553	3.225	5.424
Quota di capitale proprio	9,1%	11,1%	17,5%	15,8%	6,6%

deguato piuttosto che un volume di investimenti importanti che, al contrario, sono ai minimi storici.

Il capitale di terzi è diminuito di 66,1 milioni di franchi passano da 2.658,3 a 2.592,2 milioni di franchi. Questa evoluzione positiva trova una spiegazione se si considera che l'autofinanziamento è stato superiore agli investimenti netti, come risulta dalla tabella 4, ciò che ha permesso globalmente di finanziare tutti gli investimenti senza dover ricorrere a prestiti bancari e di rimborsare parte dei debiti preesistenti.

L'aumento dei beni patrimoniali passati da 1.394,2 a 1.417,6 milioni di franchi è pure da mettere in relazione con il positivo risultato della gestione corrente 2001, così come l'aumento del capitale proprio, che passa da 403,4 a 444,9 milioni di franchi.

Il debito pubblico inteso come differenza tra il capitale di terzi e i beni patrimoniali

si scende da 1.336,2 a 1.249,6 milioni di franchi con una diminuzione di 86,6 milioni di franchi. Dal 1997 al 2001 il debito pubblico è diminuito di 363,1 milioni di franchi e di conseguenza il pro capite è passato da 5.314 a 4.020 franchi. E' utile a questo proposito però precisare che la diminuzione del debito pubblico è stata causata in parte dalla trasformazione in SA delle aziende elettriche di Lugano e Chiasso con conseguente rivalutazione contabile degli impianti e trasferimento delle plusvalenze all'attivo del bilancio del comune come crediti patrimoniali che, secondo la definizione, sono conteggiati in diminuzione del debito pubblico. In effetti nello stesso lasso di tempo il capitale di terzi è passato da 2.883,0 a 2.592,2 milioni di franchi diminuendo "solo" di 290,3 milioni di franchi.

In conclusione il debito pubblico dei comuni negli ultimi anni è diminuito forte-

mente ma questa diminuzione è parzialmente compensata dall'aumento dei debiti delle aziende industriali comunali trasformate in società anonime.

Gli indicatori finanziari

Segnaliamo in ingresso che il calcolo di taluni indicatori è stato modificato per meglio aderire alla definizione degli indicatori finanziari comunemente applicata in Svizzera. Inoltre nella tabella 6 gli indicatori per l'anno 2000 sono stati ricalcolati sulla base delle nuove definizioni. Nel riquadro relativo alla definizione degli indicatori sono precisate queste modifiche.

Inoltre la scala di valutazione di taluni indicatori è stata ritoccata per avvicinarci ai parametri comunemente adottati negli altri cantoni. La nuova formulazione delle scale di

«Questa diminuzione è parzialmente compensata dall'aumento dei debiti delle aziende industriali comunali trasformate in società anonime.»

Definizione degli indicatori utilizzati e proposta di scala di valutazione

Copertura delle spese correnti

[(ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti - spese correnti senza addebiti interni e riversamenti) / spese correnti senza addebiti interni e riversamenti] x 100

$$\left[\frac{(4 - 47 - 49 - (3 - 37 - 39))}{(3 - 37 - 39)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	sufficiente-positivo	>0%
	disavanzo moderato	-2,5% - 0%
	disavanzo importante	<-2,5%

Quota degli interessi

(interessi netti / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[\frac{(32 - (42 - 424))}{(4 - 47 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	eccessiva	>5%
	alta	3% - 5%
	media	1% - 3%
	bassa	<1%

Quota degli oneri finanziari

(interessi netti e ammortamenti amministrativi / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[\frac{(331 + 32 - (42 - 424))}{(4 - 47 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	eccessiva	>18%
	alta	10% - 18%
	media	3% - 10%
	bassa	<3%

Grado di autofinanziamento

(autofinanziamento / investimenti netti) x 100

$$\left[\frac{(4 - 3 + 331 + 332 + 333)}{(5 - 57 - (6 - 67 - 68))} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	debole	<60%
	sufficiente	60% - 80%
	buono	>80%

Capacità di autofinanziamento

(autofinanziamento/ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[\frac{(4 - 3 + 331 + 332 + 333)}{(4 - 47 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	debole	<8%
	sufficiente	8% - 15%
	buona	>15%

Debito pubblico pro capite

debito pubblico / popolazione finanziaria

$$\left[\frac{(2 - 29 - 10 - 11 - 12 - 13)}{(\text{popolazione finanziaria})} \right]$$

Scala di valutazione:	debole	<2.000 fr.
	medio	fr. 2.000 - fr. 4.000
	elevato	fr. 4.000 - fr. 6.000
	eccessivo	> fr. 6.000

Quota di capitale proprio

(capitale proprio / totale dei passivi) x 100

$$\left[\frac{((1 - 19) - (2 - 29))}{(2)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	debole	<10%
	media	10% - 20%
	buona	20% - 40%
	eccessiva	>40%

Le modifiche apportate al calcolo degli indicatori finanziari sono le seguenti.

Quota degli interessi: dal gruppo 42 - redditi della sostanza - sono stati esclusi gli utili contabili che vengono registrati nel conto n. 424.

Quota degli oneri finanziari: oltre a quanto indicato per la quota degli interessi vengono ora considerati solo gli ammortamenti amministrativi ordinari (conto n. 331) senza più considerare il conto n. 332 (ammortamenti amministrativi supplementari) e il conto n. 333 (ammortamento eccedenza passiva).

valutazione è stata effettuata anche in considerazione del fatto che taluni giudizi positivi in applicazione dell'attuale scala di valutazione, dopo un nuovo esame, sono risultati discutibili e non completamente aderenti alla realtà.

Il grado di copertura delle spese correnti continua ad essere positivo. L'avanzo di gestione corrente corrisponde infatti al 3% delle spese o se vogliamo al gettito fiscale di quattro punti del moltiplicatore d'imposta. L'elevato avanzo è pure la conseguenza dei risicati ammortamenti che anche in un anno dove sono stati contabilizzati ingenti ammortamenti supplementari (58,5 milioni di fr. su 171,4) non hanno raggiunto la soglia del 10% dei beni amministrativi. Gli ammortamenti amministrativi ordinari e supplementari sono infatti ammontati ad appena il 9,8% della sostanza amministrativa allibrata a bilancio ad inizio anno. La lettura della tabella 7 mette in evidenza che il tasso di ammortamento di tutte le regioni tranne il Mendrisiotto è sensibilmente inferiore al tasso medio del 9,8% e, come già rilevato, è proprio un comune del Mendrisiotto - quello di Chiasso - che ha registrato importanti ammortamenti supplementari. I dati sull'ammortamento per comprensorio indicano che il tasso è particolarmente basso nei comprensori più periferici quali l'Onsernone (5,2%); l'alto Malcantone (5,2%); la Verzasca Valle (5,6%), l'alta Blenio (5,9%); la media Leventina (5,9%); il fondo Vallemaggia (5,9%).

Se fossero contabilizzati ammortamenti ordinari maggiori l'avanzo di gestione corrente si ridurrebbe drasticamente.

La quota degli interessi si è ulteriormente ridotta ed è ora pari all'1,4%. Il motivo è da ricercare nella diminuzione degli interessi passivi a seguito del calo dei tassi di interesse e della diminuzione dei debiti. Analoga diminuzione si riscontra per quanto riguarda la quota degli oneri finanziari scesa al 9,4%. Con la nuova scala sia la quota degli interessi sia quella degli oneri finanziari non possono ancora essere giudicati a

«Bisogna però anche rilevare che se globalmente vi è un sensibile miglioramento sono ancora molti i comuni in difficoltà.»

livelli ottimali ma solo medi. Infatti il livello ottimale per la quota degli interessi è raggiunto quando il valore dell'indicatore scende sotto l'1%, mentre che per la quota degli oneri (interessi e ammortamenti) bisogna scendere sotto il 3%.

Il grado di autofinanziamento globale è senza discussione più che buono con l'osservazione però che gli investimenti sono ai minimi storici. Nei prossimi anni vi sarà certamente una diminuzione del grado di autofinanziamento sia per la prevista contrazione del gettito fiscale e quindi dell'autofinanziamento sia per l'aumento degli investimenti.

La capacità di autofinanziamento nel 2001 è risultata buona raggiungendo il 15,3% ed è costantemente aumentata negli ultimi anni.

Infine la quota di capitale proprio ha raggiunto il 14,2% del totale di bilancio e in generale può essere considerata sufficiente.

Conclusioni e previsioni

Il miglioramento delle finanze comunali è continuato anche nel 2001 e già sin d'ora possiamo affermare in base alle notizie che cominciano a giungere per i consuntivi 2002 che è proseguito anche l'anno successivo. I comuni hanno chiuso il 2001 con cospicui avanzi di gestione corrente, gli investimenti sono risultati molto modesti e quindi si è potuto ridurre sensibilmente il debito pubblico. Dal 2003 in poi incombe però l'incognita dell'evoluzione del gettito fiscale con la messa in vigore del quarto pacchetto fiscale e l'introduzione della tassazione annuale per non dire delle conseguenze della difficile congiuntura economica sul gettito fiscale. In parte questi effetti risulteranno mitigati dalla riduzione dei contributi comunali al Cantone per le assicurazioni sociali che entrano in vigore con il 2003. Grazie alla nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale molti comuni finanziariamente deboli si



foto Ti-press / Davide Agosta

vedranno aumentare, a partire dal 2003, il contributo di livellamento, così da poter compensare indirettamente eventuali contrazioni del gettito fiscale. I comuni finanziariamente più forti si vedranno per contro caricati dell'onere per il finanziamento dell'aumento del contributo di livellamento della potenzialità fiscale.

Bisogna però anche rilevare che se globalmente vi è un sensibile miglioramento sono ancora molti i comuni in difficoltà. In special modo nelle Valli, e più in generale nel Sopraceneri, dove i moltiplicatori d'imposta sono sostanzialmente più elevati, i gettiti fiscali si contraggono, la popolazione diminuisce e

solo grazie alla compensazione finanziaria i comuni riescono a far quadrare i conti. Gli indicatori finanziari regionali illustrano bene le differenti situazioni.

Ammessa l'approvazione da parte del Gran Consiglio, che ancora si deve pronunciare, con il 2004 diventeranno operative diverse aggregazioni di comuni periferici (Media Blenio, Lavizzara, Bassa Maggia e diverse altre sono previste) che avranno risvolti finanziari importanti nel senso che per le aggregazioni nelle Valli saranno versati cospicui aiuti finanziari che ridurranno in modo molto importante l'indebitamento dei comuni interessati. ■